

NON AVERE PAURA DI FARE IL PRIMO PASSO

Angelus, 05.01.2025

Oggi il Vangelo (cfr *Gv* 1,1-18), parlandoci di Gesù, Verbo fatto carne, ci dice che «la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta» (*Gv* 1,5). Ci ricorda, cioè, quanto è potente l'amore di Dio, che non si lascia vincere da nulla e che, al di là di ostacoli e rifiuti, continua a risplendere e a illuminare il nostro cammino.

Lo vediamo nel Natale, quando il Figlio di Dio, fattosi uomo, supera tanti muri e tante divisioni. Affronta la chiusura di mente e di cuore dei "grandi" del suo tempo, preoccupati più di difendere il potere che di cercare il Signore (cfr *Mt* 2,3-18). Condivide la vita umile di Maria e Giuseppe, che lo accolgono e crescono con amore, ma con le possibilità limitate e i disagi di chi non ha mezzi: erano poveri. Si offre, fragile e indifeso, all'incontro con i pastori (cfr *Lc* 2,8-18), uomini dal cuore segnato dalle asprezze della vita e dal disprezzo della società; e poi con i Magi (cfr *Mt* 2,1), che spinti dal desiderio di conoscerlo affrontano un lungo viaggio e lo trovano in una casa di gente comune, in grande povertà.

Di fronte a queste e a tante altre sfide, che sembrano contraddizioni, Dio non si ferma mai – sentiamo bene questo: Dio non si ferma mai –: trova mille modi per arrivare a tutti e a ciascuno di noi, là dove ci troviamo, senza calcoli e senza condizioni, aprendo anche nelle notti più oscure dell'umanità finestre di luce che il buio non può coprire (cfr *Is* 9,1-6). È una realtà che ci consola e che ci dà coraggio, specialmente in un tempo come il nostro, un tempo non facile, dove c'è tanto bisogno di luce, di speranza e di pace, un mondo dove gli uomini a volte creano situazioni così complicate, che sembra impossibile uscirne. Sembra impossibile uscire da tante situazioni, ma oggi la Parola di Dio ci dice che non è così! Anzi, ci chiama a imitare il Dio dell'amore, aprendo spiragli di luce dovunque possiamo, con chiunque incontriamo, in ogni contesto: familiare, sociale, internazionale. Ci invita a non aver paura di fare il primo passo. Questo è l'invito del Signore oggi: non abbiamo paura di fare il primo passo: ci vuole coraggio per farlo, ma non abbiamo paura. Spalancando finestre luminose di vicinanza a chi soffre, di perdono, di compassione, di riconciliazione: questi sono i tanti primi passi che noi dobbiamo fare per rendere il cammino più chiaro, sicuro e possibile per tutti. E questo invito risuona in modo particolare nell'*Anno giubilare* da poco iniziato, sollecitandoci ad essere messaggeri di speranza con semplici ma concreti "sì" alla vita, con scelte che portano vita. Facciamolo, tutti: è questa la via della salvezza!

E allora, all'inizio di un nuovo anno, possiamo chiederci: in che modo posso aprire una



finestra di luce nel mio ambiente e nelle mie relazioni? Dove posso essere uno spiraglio che lascia passare l'amore di Dio? Qual è il primo passo che io dovrei fare oggi?

Maria, stella che guida a Gesù, ci aiuti ad essere per tutti testimoni luminosi dell'amore del Padre.

FRANCESCO